

IL 4 DICEMBRE L'ACCORDO PER RAFFORZARE I SERVIZI ALLA DISABILITÀ ADULTA

C.Re.Di, al via la nuova rete

Ha respiro provinciale e riunisce 19 enti gestori con 2.650 persone in carico

di Mauro Faverzani 

Tutto è partito nell'estate del 2023, poi un mese fa si è giunti alla formalizzazione dell'accordo costitutivo e lo scorso

4 dicembre C.Re.Di Cremona, la nuova rete provinciale per rafforzare i servizi alla disabilità adulta, è divenuta realtà ed è stata presentata ufficialmente: si tratta di un tavolo, che riunisce ben 19 enti gestori privati di diversa natura giuridica, con la volontà di creare tutti insieme uno spazio stabile di confronto, cooperazione e sviluppo, volto a migliorare la qualità dell'offerta ed a rispondere in maniera sempre più efficace ai bisogni sul territorio. Sono ben 2.650, del resto, le persone adulte con disabilità in carico oggi alle realtà aderenti alla nuova rete, segno di un'esigenza concreta, reale e quotidiana.

Ne parliamo con uno dei due coordinatori provinciali, Silvia Biazzì, presidente di LAE Società Cooperativa Sociale Onlus e delegata di Confcooperative sul tema della disabilità.

Che cosa ha favorito la nascita di C.Re.Di? Prima non v'erano interazioni tra enti gestori?

«Sì, c'erano, ma erano informali ed al bisogno: di volta in volta, in base alla difficoltà che si andava ad affrontare, si attivavano delle relazioni su livelli molto operativi, non riconosciute però agli occhi della pubblica amministrazione.

Da qui è nata l'idea, circa due anni fa, come Confcooperative di mappare il territorio e di provare a creare una rete strutturata, con basi solide, per coordinarsi a seconda dei vari bisogni e delle diverse esigenze. In altre province esistono già da tempo iniziative di questo tipo e stanno dialogando tra di loro, per riuscire poi ad essere un interlocutore per Regione Lombardia».

Anche C.Re.Di è una rete informale e senza forma giuridica...

«Sì, per ora abbiamo deciso di iniziare nell'informalità. Non si esclude però un domani di trovarci nella necessità di costituire qualcosa di più formale. Ad esempio, la rete bresciana opera sul suo territorio da 15 anni e da qualche anno ha deciso di costituirsi formalmente; diversamente la rete mantovana è sul territorio da vent'anni e a tutt'oggi è rimasta informale, benché molto riconosciuta, soprattutto dall'Ats della Valpadana».

Il vostro obiettivo è quello di realizzare in maniera ancora

più efficiente ciò che già facevate prima?

«Sì, andando però anche oltre l'ambito. Mi spiego meglio: anche prima c'erano dialoghi in corso, ma Cremona per Cremona, Crema per Crema ed il Casalasco per il Casalasco. Siamo usciti da quest'ottica, perché abbiamo ritenuto utile dialogare con tutta la provincia di Cremona ed anche con realtà non aderenti a Confcooperative, il che non è cosa da poco. Non a caso il coordinamento è stato identificato in due persone provenienti da due distretti diver-

si - io per Cremona ed il collega Andrea Venturini su Crema, dove è direttore di Fondazione Alba Anfas -, proprio per dare anche in questo modo un'impronta maggiore nell'ottica dell'unione territoriale. Oltre a questo, intendiamo condividere buone prassi e criticità di sistema, sviluppare progettualità comuni, favorire coordinamento e integrazione tra soggetti pubblici e privati, promuovere iniziative formative condivise, promuovere processi culturali sui temi legati alla disabilità, rendere più visibili, attraverso eventi e incontri, i risultati raggiunti dalla rete, infine agevolare il confronto con gli enti pubblici su criteri, regole e programmazioni».

Per il 2026 che progetti avete?

«Per il nuovo anno intendiamo investire in una formazione comune, stiamo valutando le tematiche da affrontare e chi coinvolgere in questo percorso. Sicuramente ci saranno approfondimenti per quanto riguarda la condivisione di buone prassi, a seconda dei servizi che i vari enti gestiscono nella quotidianità, inoltre abbiamo attenzionato come nostra priorità la promozione del lavoro di cura».

Non resta che augurare: buon lavoro!

**Silvia Biazzì,
presidente
di LAE
Società
Cooperativa
Sociale
Onlus**



Peso: 53%

Enti Aderenti (in ordine alfabetico):

1. AGORÀ SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS
2. CAMMINIAMO INSIEME ODV
3. COOPERATIVA SOCIALE AGROPOLIS ETS
4. COOPERATIVA SOCIALE SOCIETÀ DOLCE SOCIETÀ COOPERATIVA
5. FONDAZIONE ALBA ANFFAS CREMA ONLUS
6. FONDAZIONE CONTE CARLO BUSI ONLUS
7. FONDAZIONE DOPO DI NOI: INSIEME ETS
8. FONDAZIONE ELISABETTA GERMANI ONLUS
9. FONDAZIONE ISTITUTO OSPEDALIERO DISOSPIRO ONLUS
10. FONDAZIONE ISTITUTO VISMARA DE PETRI ONLUS
11. FONDAZIONE O. P. SS. REDENTORE ONLUS
12. IGEA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE
13. IL SEME SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS
14. KOALA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS
15. LAE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS
16. LO SCRICCIOLÒ SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS
17. MERAKI COOPERATIVA SOCIALE
18. OASI SRL
19. SAN GIACOMO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ARL - ONLUS

Molti obiettivi in agenda

Condividere buone prassi e criticità di sistema, progettualità comuni, coordinamento e integrazione



Peso: 53%